



per qualsiasi informazione:

www.comprensorioaltavalsugana.it

(Valle dei Mocheni - Malga Cambronco)

Buon anno

SOMMARIO:

- **FARE COMUNITA': non solo un'opportunità**
- **STUPEFACENTI TECNOLOGIE Potenzialità e pericoli**
- **RECAPITI DEGLI ASSISTENTI SOCIALI**

FARE COMUNITA': non solo un'opportunità

Non è solo una opportunità quella che l'attuazione della riforma istituzionale del 2006 è destinata a segnare per il futuro dell'intero Trentino. La rivisitazione del sistema dei rapporti tra Comuni e Provincia, che sono alla base della nascita della Comunità, sono presupposto e proposta di soluzione affinché competenze e funzioni dell'ente intermedio possano garantire un ruolo più attento alle esigenze dei cittadini e degli enti.

La riforma è di stimolo alla creazione di nuovi scenari con nuovi rapporti tra i comuni ma soprattutto con un decentramento reale di funzioni che dalla Provincia, tramite la gestione associata, potranno passare alla Comunità, ente che si prefigge di essere a più stretto contatto con i cittadini.

Più competenze e più funzioni in quella che è una nuova sfida che i Comuni possono avviare con un unico obiettivo: quello di essere decisori delle scelte che fino ad ora non dipendono da loro, ma che svolgono tramite il Comprensorio solo per delega. Ma anche enti che, nell'ottica di una maggiore attenzione ai bisogni del cittadino, possono svolgere un ruolo di proposta, di innovazione dei rapporti, di risposta puntuale.

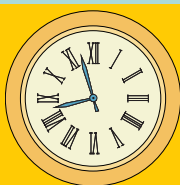
Certo molto dipenderà dalla capacità di dialogo e confronto che sapranno svolgere i Comuni, e in primis gli Amministratori, in una visione che sappia superare i campanili e che, in un'ottica di confronto costruttivo, sappia cogliere le opportunità che la riforma può garantire. La Comunità sarà quindi il primo luogo di confronto e concertazione tra i Comuni per una visione che guardi al Trentino dei Comuni con rispetto, ma anche con la volontà di individuare nuovi percorsi nella gestione della cosa pubblica.

Primo atto di questo percorso è stata la approvazione dello statuto che, nel nostro caso, ha visto ad oggi 16 consigli comunali esprimersi. Entro i primi giorni del 2009 anche i due comuni che devono ancora prendere in esame la proposta dovrebbero esprimersi e quindi l'iter di questa delicata fase dichiararsi concluso (vedi tabella).

Ad oggi il numero di comuni e il quorum della popolazione (2/3) necessari per legge per l'approvazione dello statuto sono stati raggiunti, con i distinguo di Centa S. Nicolò e Levico, che, con motivazioni diverse, hanno chiesto alla Provincia una modifica della legge



Notiziario semestrale del C4 • Redazione: Comprensorio Alta Valsugana, Piazza Gavazzi, 4 Pergine Valsugana • Direttore responsabile: Sergio Anesi • Registrazione del Tribunale di Trento n. 1121 del 19.03.2002 • Realizzazione e stampa: Tipografia Pasquali - Fornace - Pergine



ORARIO AL PUBBLICO

lunedì e mercoledì	9.00 - 12.15	
martedì e giovedì	9.00 - 12.15	14.30 - 16.30
venerdì	9.00 - 12.00	

e dei termini in questa previsti e alla Comunità (di fatto oggi costituita) una modifica nella nomina del suo organo esecutivo.

La legge, ha previsto questa nuova forma di associazione tra i Comuni appartenenti ad un medesimo territorio, definita Comunità, che avviene previa approvazione dello statuto e che, una volta approvato da almeno i due terzi dei Comuni e da almeno i due terzi della popolazione residente, è lo strumento che la regola. Le posizioni dei (2) Comuni che non lo hanno approvato, saranno oggetto di un necessario approfondimento, per quanto di competenza, nella conferenza dei Sindaci, teso a garantire un esame delle posizioni espresse, ma che non può prescindere da quelle manifestate dalla maggioranza degli altri Comuni (14).

La partenza della Comunità, in ogni caso, non può, ad avviso dello scrivente, essere ritardata oltre un certo tempo, per una serie di motivi che risulterebbero penalizzanti per la stessa realtà associativa e che si possono sintetizzare nei seguenti:

- a) L'avvio della gestione diretta delle competenze sia in forma associata (si tratta delle funzioni attualmente gestite dai Comprensori attraverso la delega: assistenza scolastica ed edilizia scolastica, assistenza e beneficenza pubblica, edilizia abitativa pubblica e sovvenzionata), che quella senza l'obbligo di esercizio associato (quali le funzioni amministrative nelle materie quali le espropriazioni per le opere e gli interventi d'interesse comunale). E' la vera chiave di volta della riforma che fa superare l'attuale posizione di sudditanza del Comprensorio nei confronti della Provincia. Una provincia più "magra" e un ente vicino ai cittadini più adeguato a rispondere direttamente ai loro bisogni: è questo il nocciolo della legge di riforma istituzionale. Non coglierlo o coglierlo in ritardo è deleterio per le risposte che si vogliono dare ai cittadini. Si vuole un ente vicino ai cittadini e con funzioni gestite in maniera diretta: la legge da questa opportunità, una sfida che va raccolta.
- b) l'entrata in vigore di strumenti e leggi provinciali avvenuti a seguito della riforma, quali il PUP, altri strumenti di pianificazione e le normative sull'assistenza e sull'edilizia pubblica, che trasferiscono già ora le competenze di puntuali risposte attraverso i piani di area, ai nuovi enti, che, se non costituiti, non possono esercitarle.
- c) la necessità di definizione degli ambiti ottimali ideali per l'organizzazione dei servizi che la legge di riforma istituzionale ha affidato ai nuovi enti (ciclo dei rifiuti, distribuzione dell'energia, trasporto pubblico locale, infrastrutture riguardanti territori di più comunità, ciclo dell'acqua);
- d) la gestione diretta delle risorse che, attraverso un nuovo sistema di finanziamento, assicurato da una forte intesa, dovrebbe essere garantita, anche con i necessari incentivi, alle comunità;
- e) il trasferimento di risorse organizzative, strumentali e finanziarie necessarie all'avvio e per garantire ai Comuni, tramite le Comunità, di esercitare in maniera adeguata le funzioni trasferite;
- f) il necessario superamento della visione dei comprensori quali enti in grado di intervenire solo con funzioni delegate, incapaci di gestire un proprio bilancio e non in grado di rispondere adeguatamente sia agli stimoli dei comuni che dei cittadini;
- g) la gestione diretta delle funzioni relative all'urbanistica attraverso il Piano Territoriale di Comunità che diverrà nuovo riferimento sia per i piani regolatori comunali che soprattutto per gli aspetti sovralocali, con la possibilità di gestire dal basso, partendo dal territorio, tale strumento;
- h) l'avvio di una nuova capacità di programmazione attraverso e con il coinvolgimento dei Comuni e con il fondamentale apporto delle associazioni economiche, sociali, culturali, sportive e ambientali, con il nuovo piano di sviluppo della Comunità.

Quelle che precedono sono delle enunciazioni destinate a rimanere tali se non ci sarà una forte presa in carico delle opportunità che la Comunità può garantire. Certo ci saranno anche delle difficoltà, ma affinché queste non abbiano il sopravvento sugli aspetti positivi e si riesca a spostare sul territorio una parte importante delle decisioni che sino ad ora sono competenza della Provincia, è necessario cogliere e lavorare su ciò che può rappresentare un vantaggio nella gestione delle competenze e su ciò che prospetta soluzioni ai bisogni dei cittadini. La riforma va in questa direzione e completa quel quadro iniziato molti anni fa e che ha visto il superamento di forme di atavica indisponibilità alla collaborazione. E' tempo ora di superare ogni ragionevole dubbio per lavorare su un percorso che può garantire delle nuove e stimolanti opportunità e che, con la nascita della Comunità, della nostra Comunità, può ricondurre nuovamente al territorio, attraverso nuovi processi di elaborazione degli obiettivi, di programmazione e di piani costruiti dal basso, le funzioni gestite sino ad ora dalla Provincia e sentite lontane.

L'assemblea, l'organo esecutivo e il Presidente della futura Comunità, hanno un compito gravoso ma stimolante: far emergere una nuova partecipazione con atti che vedano nella codecisione e nelle decisioni allargate alle diverse componenti, l'elemento cardine per una partecipazione attiva non solo di ogni comune, ma di ogni cittadino e per far sì che la Comunità sia davvero vissuta sin dall'inizio.

Sergio Anesi
Presidente

COMUNE DI	DELIBERA ADOZIONE	ABITANTI AL 31.12.2002	ABITANTI AL 31.12.2007
BASELGA DI PINE'	SI	4.520	4.759
BEDOLLO	SI	1.388	1.433
BOSENTINO	SI	708	798
CALCERANICA AL LAGO	SI	1.161	1.235
CALDONAZZO	-	2.834	3.108
CENTA S. NICOLO'	NO	582	618
CIVEZZANO	SI	3.213	3.760
FIEROZZO	SI	443	463
FORNACE	SI	1.200	1.300
FRASSILONGO	SI	356	339
LEVICO TERME	NO	6.478	7.191
PALU' DEL FERSINA	SI	187	188
PERGINE VALSUGANA	SI	17.252	19.269
SANT'ORSOLA TERME	SI	915	1.022
TENNA	SI	883	976
VATTARO	SI	1.064	1.115
VIGNOLA FALESINA	SI	108	133
VIGOLO VATTARO	-	1.936	2.126
TOTALE		45.228	49.833

2/3 PERCENTUALE POPOLAZIONE	30.152	33.222
-----------------------------	--------	--------

PERCENTUALE POPOL. COMUNI (SI)	33.398	36.790
--------------------------------	--------	--------

TOTALE % POPOL. COMUNI ADOTTATO	33.398	36.790
--	---------------	---------------

SI = COMUNI CHE HANNO SPEDITO DELIBERA DI APPROVAZIONE
NO= COMUNI CHE NON HANNO APPROVATO LO STATUTO

STUPEFACENTI TECNOLOGIE - Potenzialità e pericoli

Il progetto "Stupefacenti tecnologie-Potenzialità e pericoli" è un'iniziativa che si colloca in un percorso che il Gruppo Interistituzionale ha intrapreso da diversi anni, con la proposta di attività a carattere preventivo-promozionale improntate alla collaborazione tra istituzioni, al coinvolgimento e alla responsabilizzazione della comunità locale.

Il Gruppo Interistituzionale infatti è un tavolo di lavoro permanente nato nel 2000, coordinato dal Servizio Socio Assistenziale del Comprensorio Alta Valsugana e composto dai rappresentanti delle Amministrazioni Comunali di Levico Terme, Caldonazzo, Calceranica e Tenna, dallo Spazio Giovani di Levico, dalle Istituzioni scolastiche locali, dall'associazione "Tennattiva" e da alcuni genitori. Il Gruppo è impegnato ad approfondire la conoscenza degli aspetti sociali, delle risorse, dei fattori maggiormente a rischio del territorio della Zona dei Laghi e, nel corso del 2007, ha portato avanti il progetto denominato "Gli anni stupefacenti", grazie al quale è stata organizzata una serie di iniziative in collaborazione con il Servizio Tossicodipendenze dell'Azienda Sanitaria di Trento e con il coinvolgimento della comunità locale.

Nel 2008 il Gruppo ha riflettuto sugli esiti del percorso fatto e, traendo spunto da questi, ha ritenuto opportuno allargare la prospettiva ed ampliare la tematica focalizzando la sua attenzione sulle nuove tecnologie informatiche (cellulari, I-pod, internet, videogiochi...) e sulle conseguenze che un loro utilizzo indiscriminato può avere sulle persone, anche in termini di dipendenza. La tematica è molto attuale e sentita dalla comunità, in modo particolare dai genitori e comunque dagli adulti che a vario titolo si occupano dei giovani e che nella quotidianità si trovano a dover affrontare varie questioni relative all'utilizzo di dispositivi elettronici.

Il Gruppo si è avvalso della collaborazione di alcuni genitori ed insegnanti interessati alla tematica, che si sono resi disponibili a partecipare e a dare il loro contributo per l'ideazione e la realizzazione del progetto, condividendo con loro le tematiche da approfondire e da sviluppare.

Il progetto si è quindi articolato in un percorso di quattro serate rivolte agli adulti, nel corso delle quali alcuni esperti hanno approfondito non solo gli aspetti tecnici e pratici dell'utilizzo delle strumentazioni informatiche, ma anche gli aspetti psicologici e relazionali legati all'uso delle stesse e che possono incidere ed influire sulle dinamiche comunicative inter- e -intra generazionali. Il percorso ha poi previsto un intervento della Polizia Postale che ha analizzato la tematica dei pericoli legati all'utilizzo

di internet e della normativa vigente in materia. Infine, come conclusione del percorso, sono stati organizzati due laboratori con il computer, grazie ai quali i partecipanti hanno potuto mettere in pratica quanto appreso nel corso delle serate.

Giovedì 19 marzo 2009, infine, si terrà una serata pubblica conclusiva con il **prof. Paolo Crepet** presso il Palalevico nel corso della quale si parlerà della tematica, approfondendo in particolare gli aspetti emersi durante le serate.

Progetti come questo sopra descritto si inseriscono in un'ottica di politica sociale improntata a principi quali la responsabilizzazione, la partecipazione e la cittadinanza attiva che vedono quindi una presa di coscienza da parte della collettività circa la possibilità di poter assumere un ruolo attivo e responsabile nell'affrontare i fenomeni sociali emergenti, prevenendone possibili sviluppi negativi.

La prevenzione e la promozione infatti costituiscono un'area di intervento che il Servizio Sociale considera indispensabile a fronte di problematiche sempre più complesse che riguardano tutta la comunità e non più solo fasce specifiche della popolazione e in relazione alle quali ogni soggetto, istituzionale e non, è chiamato a dare il proprio contributo.

■ RECAPITI DEGLI ASSISTENTI SOCIALI PER L'AMBITO 1

(Pergine Valsugana, Vignola Falesina, Palù del Fersina, Fierozzo, Frassilongo, S. Orsola Terme, Civezzano, Fornace, Baselga di Pinè, Bedollo)

PERGINE Piazza Gavazzi, 4 Tel. 0461/519600	<i>Area adulti e anziani</i>	mercoledì e giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00
	<i>Area minori e famiglie</i>	mercoledì dalle ore 10.00 alle ore 12.00
BASELGA DI PINE' c/o il distretto sanitario Tel. 0461/557080	<i>Area adulti e anziani</i>	4° mercoledì del mese dalle ore 14.00 alle ore 16.00
	<i>Area minori e famiglie</i>	2° mercoledì del mese dalle ore 14.00 alle ore 16.00
CIVEZZANO c/o sede di Pergine Tel. 0461/519600	<i>Area adulti e anziani</i>	4° mercoledì del mese dalle ore 8.30 alle ore 9.30
	<i>Area minori e famiglie</i>	su appuntamento
S. ORSOLA TERME Loc. Pintarei, 39 Tel. 0461/551133	<i>Area adulti e anziani</i>	3° martedì del mese dalle ore 10.30 -alle ore 11.30
	<i>Area minori e famiglie</i>	2° martedì del mese dalle ore 14.00 alle ore 15.00

■ RECAPITI DEGLI ASSISTENTI SOCIALI PER L'AMBITO 2

(Levico Terme, Caldonazzo, Calceranica al Lago, Tenna, Lavarone, Luserna, Centa S. Nicolò, Bosentino, Vigolo Vattaro, Vattaro)

LEVICO TERME Via Slucca de Matteoni Tel.0461/519600	<i>Area adulti e anziani</i>	mercoledì dalle ore 10.00 alle ore 12.00
	<i>Area minori e famiglie</i>	giovedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00
	<i>Adozione nazionale ed internazionale</i>	su appuntamento
CALDONAZZO c/o il distretto sanitario	<i>Area adulti e anziani</i>	3° giovedì del mese dalle ore 11.00 alle ore 12.00
	<i>Area minori e famiglie</i>	1° giovedì del mese dalle ore 11.00 alle 12.00
VIGOLO VATTARO c/o il distretto sanitario	<i>Area adulti e anziani</i>	3° giovedì del mese dalle ore 9.30 alle ore 10.30
	<i>Area minori e famiglie</i>	1° giovedì del mese dalle ore 9.30 alle ore 10.30
LAVARONE c/o il distretto sanitario Tel. 0464/783511	<i>Area adulti e anziani</i>	4° giovedì del mese dalle ore 10.00 alle 11.00
	<i>Area minori e famiglie</i>	su appuntamento